

**Allegato 1**

Bando di concorso per l'attribuzione di 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca presso l'Università degli Studi di Udine dal tema «La parola 'genio' non esiste al femminile»? La decostruzione del patriarcato messa in scena da tre giovani drammaturghe slave: Kateřina Rudčenková, Natalija Vorožbyt, Svetlana Petrijčuk» SSD: SLAV-01/A (responsabile scientifica, Anna Maria Perissutti)

Art. 1

È indetta una selezione per l'attribuzione di 1 assegno presso l'Università degli Studi di Udine per lo svolgimento dell'attività di ricerca individuabile nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente bando.

L'assegno di ricerca è collegato al progetto di ricerca sul quale grava ed è subordinato alla relativa copertura finanziaria.

L'assegno può essere rinnovato con il vincitore in conformità con quanto previsto dall'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (nel testo previgente al D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79) e dal Regolamento dell'Università degli Studi di Udine per il conferimento di assegni di ricerca emanato con Decreto rettorale 31 marzo 2021, n. 182, in presenza di valutazione positiva del responsabile scientifico sull'attività svolta dall'assegnista, adeguata motivazione scientifica e relativa copertura finanziaria, nei limiti di quanto stabilito al successivo art. 3, lett. b) e c).

L'assegno di ricerca non attribuisce al vincitore alcun diritto in ordine all'accesso ai ruoli dell'Università.

Eventuali comunicazioni personali ai candidati relative alla presente selezione saranno trasmesse esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione alla selezione.

Art. 2

Le attività oggetto dell'assegno di ricerca di cui al presente bando di concorso ed i requisiti di ammissione sono indicati e descritti nell'Allegato A. La mancanza dei requisiti di ammissione al momento della presentazione della domanda comporta l'**esclusione** del candidato dalla selezione.

Il possesso del titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero o, per i soli settori interessati, del titolo di specializzazione di area medica corredato da un'adeguata produzione scientifica, costituisce requisito preferenziale ai fini dell'attribuzione dell'assegno oggetto della presente selezione, qualora non sia stato previsto quale requisito di ammissione.

La Commissione giudicatrice valuta, ai fini della sola ammissione al concorso, l'idoneità del titolo di studio conseguito all'estero fatta salva la valutazione del titolo di specializzazione di area medica a cui si applica l'art. 38, comma 3.1, del D. Lgs 165/2001 e successive modifiche e integrazioni e la normativa comunitaria in materia.

La Commissione procede alla valutazione del titolo di studio conseguito all'estero in base alla relativa documentazione allegata alla domanda di partecipazione alla selezione e può escludere il candidato qualora la documentazione presentata non fornisca elementi sufficienti per la valutazione.

I candidati sono invitati pertanto ad allegare tutta la documentazione in loro possesso relativa al proprio titolo al fine di fornire alla Commissione elementi sufficienti per la valutazione della propria posizione.



I candidati sono ammessi alla selezione con riserva e la loro esclusione, per difetto dei requisiti prescritti, può essere disposta in qualsiasi momento con motivato provvedimento.

Art. 3

L'assegno di ricerca di cui al presente bando non può essere conferito:

- a) ai dipendenti delle Università e ai soggetti di cui all'art. 22, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (nel testo previgente al D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79);
- b) a coloro che hanno già usufruito di assegni di ricerca ex Legge 30 dicembre 2010, n. 240 per il periodo massimo consentito dalla normativa, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso;
- c) a coloro che hanno già usufruito di assegni di ricerca e di contratti di ricercatore a tempo determinato ex Legge 30 dicembre 2010, n. 240 per complessivi 12 anni anche non continuativi;
- d) a coloro che hanno un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con:
 - il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Udine;
 - il responsabile scientifico o un professore/ricercatore appartenente al dipartimento o alla struttura d'interesse sede dell'attività dell'assegno di ricerca.

L'assegno di ricerca di cui al presente bando non può essere cumulato:

- a) con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di formazione o di ricerca dell'assegnista;
- b) con altri assegni di ricerca;
- c) con rapporti di lavoro dipendente ancorché in regime di *part time*, fatto salvo quanto previsto dalla normativa per i dipendenti di pubbliche amministrazioni.

La titolarità dell'assegno di cui al presente bando è inoltre incompatibile con la contemporanea frequenza di corsi di laurea, laurea magistrale, dottorato di ricerca con borsa e specializzazione medica, in Italia e all'estero.

Non possono accedere alla selezione coloro i quali abbiano riportato condanne penali che abbiano comportato, quale sanzione accessoria, l'interdizione dai pubblici uffici ovvero l'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione.

Art. 4

I candidati devono presentare, con le modalità descritte nel successivo art. 5, apposita domanda di partecipazione alla selezione, debitamente sottoscritta in modalità autografa o digitale. La domanda priva di sottoscrizione comporterà l'**esclusione** del candidato, tranne nel caso di accesso mediante utilizzo di Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) nel qual caso la sottoscrizione non sarà necessaria.

La domanda di partecipazione dovrà essere caricata nella sua interezza (vale a dire in ogni sua pagina) **pena esclusione** del candidato alla selezione.

Alla domanda di partecipazione alla selezione, i candidati dovranno allegare **a pena di esclusione**:

1. il *curriculum* scientifico professionale in lingua italiana o inglese o nell'eventuale ulteriore lingua indicata nell'Allegato A, dove siano evidenziate le attitudini del candidato idonee allo svolgimento e alla realizzazione del programma della ricerca;
2. copia del documento di identità o di altro documento di identificazione in corso di validità. I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea dovranno obbligatoriamente allegare copia del passaporto;
3. limitatamente ai cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea soggiornanti o autorizzati a soggiornare in Italia, copia del permesso di soggiorno o dell'autorizzazione a soggiornare in Italia;



4. per i candidati che non possono autocertificare alle condizioni di seguito riportate, la documentazione attestante il possesso del titolo accademico previsto per l'ammissione alla selezione. L'eventuale possesso di un titolo accademico superiore non esonera il candidato dal produrre tale documentazione che, se mancante, comporterà la sua esclusione:
- **I candidati cittadini italiani o di uno Stato appartenente all'Unione Europea** dovranno presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione e eventualmente di atto notorio relativamente al possesso del titolo accademico previsto per l'ammissione (con indicazione del titolo accademico, istituzione accademica erogante, anno di conseguimento, votazione conseguita) e alle pubblicazioni e altri titoli posseduti, indicando per ciascuno di essi tutti gli elementi identificativi necessari alla valutazione da parte della Commissione. **La domanda di partecipazione vale quale dichiarazione sostitutiva di certificazione del titolo accademico dichiarato.** Qualora l'oggetto della dichiarazione sostitutiva non risulti ben identificato per la natura, la durata, la collocazione temporale e per l'ente interessato, la Commissione esaminatrice non ne terrà conto. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli circa la veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese; in caso di falsa dichiarazione sono applicabili le disposizioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e dagli artt. 483, 485, e 486 del codice penale. L'Università non terrà conto di eventuali certificati allegati da candidati cittadini italiani o di uno Stato appartenente all'Unione Europea.
 - **I cittadini di uno Stato non appartenente all'Unione Europea** dovranno presentare documenti e titoli in lingua italiana o inglese o nell'eventuale ulteriore lingua indicata nell'Allegato A, pena l'esclusione dalla selezione o, a seconda del caso, la loro mancata valutazione.
I documenti e i titoli, originariamente in lingua diversa, devono essere accompagnati da una traduzione, effettuata dal candidato sotto la sua responsabilità, in italiano o in inglese o nell'eventuale ulteriore lingua indicata nell'Allegato A. Con riferimento alla sola tesi, la traduzione può limitarsi ad un *abstract* esteso.
 - **I cittadini di uno Stato non appartenente all'Unione Europea regolarmente soggiornanti in Italia** possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di certificazione solo relativamente a stati, qualità personali o fatti certificabili o attestabili da soggetti pubblici italiani, fatte salve le speciali disposizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti concernenti la disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero.
 - **I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea autorizzati a soggiornare in Italia** possono utilizzare le predette dichiarazioni sostitutive nei casi in cui la produzione delle stesse avvenga in applicazione di convenzioni internazionali fra l'Italia ed il Paese di provenienza del dichiarante.

I candidati potranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione ai fini valutativi le pubblicazioni e ogni altro titolo ritenuto utile a comprovare la propria qualificazione in relazione al programma di ricerca descritto nell'Allegato A e ad attestare l'eventuale attività di ricerca svolta presso soggetti pubblici e/o privati (con indicazione della decorrenza e durata). Le modalità di presentazione sono analoghe a quelle indicate al punto 4 del precedente paragrafo.

Vengono valutati solo i titoli posseduti dal candidato alla data di presentazione della domanda di selezione e presentati secondo le modalità di cui all'art. 5.

L'eventuale esclusione dalla procedura selettiva per mancanza dei requisiti di ammissibilità, per assenza dei documenti obbligatori, per mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione alla selezione o per presentazione della domanda stessa con modalità diverse da quella prevista dal presente bando sarà comunicata agli interessati esclusivamente mediante messaggio di posta elettronica all'indirizzo e-mail indicato nella domanda di partecipazione alla selezione.



Art. 5

Le iscrizioni alla presente selezione inizieranno il 25 luglio 2024 ore 14:00 (ora italiana) e termineranno il 15 ottobre 2024 ore 14:00 (ora italiana).

La domanda di partecipazione alla selezione deve essere compilata, pena esclusione, utilizzando l'apposita procedura *online*, disponibile all'indirizzo web: <https://pica.cineca.it/>.

Per coloro che non hanno già un'utenza, la procedura prevede una fase di registrazione del candidato, e una fase successiva di compilazione *online* della domanda.

Una volta completata, la domanda deve essere sottoscritta con le modalità (firma autografa, con allegato documento di identità, o firma digitale) descritte nella procedura *online*, a pena di esclusione dalla selezione. La domanda non dovrà essere firmata qualora si acceda alla procedura *online* sopraccitata mediante utilizzo di Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID). In caso di sottoscrizione con modalità autografa, il candidato dovrà caricare la domanda a sistema nella sua interezza. Le informazioni inserite nella domanda di partecipazione hanno valore di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Alla domanda di partecipazione alla selezione devono essere allegati in formato .pdf i titoli di cui all'art. 4. I singoli file, in formato .pdf, non possono avere dimensione superiore a 30MB.

Non è consentito presentare gli allegati alla domanda sotto forma di *link* a *file* residenti su servizi di "storage/file sharing on-line" o pagine *web*. Non è consentito il riferimento a documenti o pubblicazioni presentati presso questa od altre amministrazioni o a documenti allegati alla domanda di partecipazione ad altra procedura selettiva.

La domanda di partecipazione alla selezione viene inviata automaticamente all'Università degli Studi di Udine con la chiusura definitiva della procedura *online*.

L'Amministrazione universitaria:

- non si assume alcuna responsabilità nel caso sia impossibile leggere la documentazione presentata in formato elettronico a causa di file danneggiati;
- non accetta né prende in considerazione titoli o documenti pervenuti in formato cartaceo o con modalità diversa da quella indicata nel presente articolo.

L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per il caso di errata indicazione, da parte del candidato, del proprio indirizzo di posta elettronica oppure in caso di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda, né per eventuali disguidi telematici imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I candidati sono invitati a non attendere gli ultimi giorni prima della data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione alla selezione. L'Università non si assume alcuna responsabilità per eventuali malfunzionamenti dovuti a problemi tecnici e/o sovraccarico della linea di comunicazione e/o dei sistemi applicativi.



Art. 6

La prova di selezione si svolge secondo le modalità riportate nell'Allegato A.

La prova tenderà ad accertare la preparazione, l'esperienza e l'attitudine alla ricerca dei candidati. Essa consisterà nella valutazione del *curriculum* scientifico professionale, delle pubblicazioni e dei titoli presentati, e del colloquio, ove previsto.

La mancata presentazione del candidato al colloquio sarà considerata come rinuncia alla selezione, qualunque ne sia la causa.

I candidati che intendono avvalersi, in relazione alla propria situazione di *handicap*, dei benefici di cui all'art. 20 della legge n. 104 del 1992 (necessità di ausilio, eventuale utilizzo di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame), devono dichiararlo e corredare la domanda con idonea certificazione medica al fine di consentire all'Amministrazione di predisporre per tempo i mezzi e gli strumenti atti a garantire i benefici previsti; la mancata presentazione della certificazione medica esonera l'Amministrazione da ogni incombenza in merito.

Art. 7

La Commissione giudicatrice di concorso è individuata nell'Allegato A al presente bando di cui fa parte integrante.

La Commissione, nella prima seduta, nomina al proprio interno il Presidente ed il Segretario verbalizzante e stabilisce i criteri e le modalità di valutazione dei titoli e del colloquio, ove previsto.

I risultati della valutazione dei titoli devono essere resi noti agli interessati nel corso del colloquio, ove previsto.

La Commissione dispone di un numero complessivo di 100 punti (cento centesimi) attribuibili alla selezione. Al termine dei lavori la Commissione formula la graduatoria generale di merito sulla base del punteggio complessivo riportato da ogni candidato e provvede alla stesura del verbale delle operazioni concorsuali.

L'assegno è attribuibile, nel rispetto della graduatoria, ai candidati che abbiano riportato la votazione minima complessiva di 70/100 (settanta centesimi).

Il giudizio della Commissione è insindacabile nel merito.

La graduatoria sarà resa pubblica esclusivamente mediante pubblicazione all'albo ufficiale dell'Ateneo; l'esito della valutazione non sarà oggetto di comunicazione personale ai candidati.

Decadono dal diritto all'attribuzione dell'assegno di ricerca coloro che non dichiarano di accettarlo e non si presentano presso la struttura sede dell'attività di ricerca per la sottoscrizione del contratto entro i termini comunicati dalla stessa via posta elettronica all'indirizzo e-mail indicato dal candidato nella domanda, salvo ragioni di salute o cause di forza maggiore debitamente documentate e tempestivamente segnalate.

I candidati in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero, se vincitori, devono presentare, qualora non già allegati alla domanda di partecipazione alla selezione:

- **Per i titoli di studio rilasciati da un paese aderente alla Convenzione di Lisbona (<https://www.enic-naric.net/>), la seguente documentazione:**
 - Diploma *Supplement* o analogha attestazione in inglese rilasciata dall'Università competente;
 - "Attestato di verifica del titolo estero - CIMEA" rilasciato da CIMEA (Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche) tramite il servizio «diplome» all'indirizzo <https://cimea.diplo-me.eu/udine/#/auth/login>



- **Per i titoli di studio rilasciati da un paese non aderente alla Convenzione di Lisbona (<https://www.enic-naric.net/>), una delle seguenti opzioni:**
 - Dichiarazione di valore in loco del titolo posseduto e il certificato relativo al titolo con esami e votazioni. Il certificato in lingua diversa dall'italiano o dall'inglese deve essere accompagnato da traduzione ufficiale in una di tali lingue (certificata dall'autorità diplomatico-consolare competente o asseverata presso un tribunale in Italia);
 - "Attestato di comparabilità e verifica del titolo estero - CIMEA" rilasciato da CIMEA (Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche) tramite il servizio «diplome» all'indirizzo <https://cimea.diplome.eu/udine/#/auth/login>

Se la documentazione sopraccitata non è disponibile in sede di stipula del contratto, il candidato deve dimostrare di averne fatto richiesta e presentarla non appena possibile; in caso di mancata consegna entro 6 mesi dall'inizio dell'assegno, il candidato decadrà dallo stesso e sarà tenuto alla restituzione delle somme finora percepite a tale titolo.

Art. 8

L'attività di ricerca non può essere iniziata prima della sottoscrizione del contratto che definisce le modalità della collaborazione.

L'attività oggetto dell'assegno di ricerca dovrà presentare le seguenti caratteristiche:

- a) svolgersi nell'ambito del programma di ricerca oggetto dell'assegno e non esserne supporto meramente tecnico;
- b) stretto legame con la realizzazione del programma di ricerca che costituisce l'oggetto del rapporto con il vincitore;
- c) carattere continuativo e comunque temporalmente definito, non meramente occasionale, ed in rapporto di coordinamento rispetto alla complessiva attività dell'Ateneo;
- d) svolgimento in condizione di autonomia, nei soli limiti del programma predisposto dal Responsabile dello stesso, senza orario di lavoro predeterminato.

L'assegnista è tenuto a presentare, con le scadenze previste dal contratto, alla struttura di riferimento, una particolareggiata relazione scritta sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, corredata dal parere del responsabile scientifico. L'assegnista dovrà inoltre consegnare relazioni intermedie e *timesheet*, qualora richiesti dalla struttura di riferimento e/o dal responsabile scientifico.

L'assegnista è tenuto alla massima riservatezza circa i dati e le informazioni cui venga a conoscenza nel corso dello svolgimento dell'attività di ricerca. Su richiesta del responsabile scientifico sarà tenuto alla sottoscrizione di apposito accordo di riservatezza.

I diritti di proprietà industriale sui risultati conseguiti dall'assegnista nell'esecuzione dell'attività di ricerca appartengono in via esclusiva all'Università, fermo restando il diritto morale dell'assegnista ad essere riconosciuto autore o inventore.

L'Università si riserva la facoltà di revocare il presente bando di selezione per sopravvenuti motivi di interesse pubblico, qualora venga meno il progetto di ricerca e/o la copertura finanziaria su cui grava l'assegno di ricerca. Nel caso tali cause sopravvengano successivamente alla sottoscrizione del contratto, l'Università potrà recedere senza preavviso dallo stesso.



Art. 9

All'assegno di cui al presente bando, si applicano:

- in materia fiscale le disposizioni di cui all'art. 4 della Legge 13 agosto 1984, n. 476 e successive modificazioni e integrazioni;
- in materia previdenziale, le disposizioni di cui all'art. 2 commi 26 e seguenti della Legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni e integrazioni;
- in materia di congedo obbligatorio per maternità le disposizioni di cui al Decreto ministeriale 12 luglio 2007;
- in materia di congedo per malattia, le disposizioni di cui all'art. 1 comma 788 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successive modificazioni.

Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'art. 5 del Decreto ministeriale 12 luglio 2007, è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

Il pagamento dell'assegno sarà effettuato in rate mensili posticipate.

Art. 10

I dati raccolti nell'ambito della procedura di cui all'art. 5 sono necessari per la corretta gestione della procedura di selezione, per l'eventuale successiva gestione dell'assegno di ricerca e per finalità connesse alla gestione dei servizi erogati dall'Università. L'Università degli Studi di Udine è il Titolare del Trattamento. In ogni momento, l'interessato può richiedere l'accesso, la rettifica nonché, compatibilmente con le finalità istituzionali dell'Ateneo, la cancellazione e la limitazione del trattamento o opporsi al trattamento dei propri dati. Può sempre proporre reclamo al Garante Italiano per la protezione dei dati. L'informativa completa è disponibile sul sito dell'Università degli Studi di Udine nella sezione "privacy" accessibile dalla home page www.uniud.it Link Diretto: <https://www.uniud.it/it/it/pagine-speciali/guida/privacy>

Art. 11

Per quanto non espressamente citato nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente in materia citata in premessa ed al "Regolamento interno per il conferimento di assegni di ricerca ex Legge 30 dicembre 2010 n. 240" dell'Università degli Studi di Udine emanato con Decreto rettorale 31 marzo 2021, n. 182.

Art. 12

Il funzionario responsabile del procedimento è la dott.ssa Sandra Salvador, Responsabile dell'Area Servizi per la Ricerca dell'Università degli Studi di Udine.

L'ufficio di riferimento presso l'Università degli Studi di Udine è l'Area Servizi per la Ricerca – Ufficio Formazione per la Ricerca, via Mantica n. 31 - 33100 Udine.

Per chiedere informazioni sul bando compilare il seguente modulo disponibile sul sito dell'Università degli Studi di Udine: https://helpdesk.uniud.it/SubmitSR.jsp?type=req&accountId=universityofudine&populateSR_id=42105



Allegato A

Responsabile scientifico della ricerca / Principal investigator:

Nome e cognome / Name and surname: Anna Maria Perissutti
 Qualifica / Position: Professoressa Associata / Associate Professor
 Dipartimento / Department: Lingue e Letterature Comunicazione Formazione e Società / Languages and Literature, Communication, Education and Society
 Area MUR / Research field: 10 – Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche Settore concorsuale e Settore scientifico disciplinare / Scientific sector: 10/SLAV-01; SLAV-01/A – Slavistica

Titolo dell’assegno di ricerca / Topic of the research fellowship “assegno di ricerca”:

I bandi sono consultabili dal sito dell’Ateneo, del MUR e di Euraxess / The calls are available on the University, MUR and Euraxess websites

Testo in italiano:

«La parola ‘genio’ non esiste al femminile»? La decostruzione del patriarcato messa in scena da tre giovani drammaturghe slave: Kateřina Rudčenková, Natalija Vorožbyt, Svetlana Petrijčuk.

Text in English:

«The word ‘genius’ does not exist in the feminine»? The deconstruction of patriarchy staged by three young slavic playwrights: Kateřina Rudčenková, Natalia Vorožbyt, Svetlana Petriyčuk.

Obiettivi previsti e risultati attesi del programma di ricerca in cui si colloca l’attività dell’assegnista di ricerca / Foreseen objectives and results of the research programme performed by the research fellow “assegnista di ricerca”:

I bandi sono consultabili dal sito dell’Ateneo, del MUR e di Euraxess / The calls are available on the University, MUR and Euraxess websites

Testo in italiano:

<p>Abstract del progetto</p>	<p>Il progetto, trasformando in una questione aperta la provocazione lanciata da Kateřina Rudčenková nella battuta di una sua pièce («la parola genio non ha un equivalente femminile»), vuole portare avanti uno studio comparato dell’opera di tre drammaturghe dell’Europa Centro-orientale di oggi, appartenenti alla stessa generazione e provenienti rispettivamente da Cechia (Kateřina Rudčenková, n. 1976), Ucraina (Natalija Vorožbyt, n. 1975) e Russia (Svetlana Petrijčuk, n. 1980). Lo scopo della ricerca è inscrivere le loro pièce, tuttora poco indagate e inedite in Italia, nel più ampio contesto della scrittura teatrale “al femminile” sul crinale tra XX e XXI secolo. In questi anni la performance sperimentale sul palcoscenico ha dato modo di mettere a nudo le contraddizioni della condizione della donna in contesti occidentali spesso progressisti solo sulla carta. Al contempo, verranno approfondite le tematiche legate ai paesi d’origine delle tre autrici: l’ipocrisia dell’ambiente borghese mitteleuropeo smascherata da Rudčenková; la tragedia delle donne vittime di indicibili violenze durante la guerra nel Donbas rappresentata da Vorožbyt; la svolta conservatrice e maschilista del tardo putinismo denunciata da Petrijčuk, in carcere a Mosca dal maggio 2023 proprio per la sua coraggiosa posizione civica.</p>
------------------------------	---



Obiettivi del progetto	<p>Obiettivo di questa ricerca è lo studio comparato dell'opera di tre drammaturghe dell'Europa Centro-orientale di oggi, che, arrivate all'età adulta al momento del crollo dell'Unione Sovietica e dei regimi comunisti dell'Est europeo, sono entrate a pieno titolo nel 'campo letterario' a cavallo tra XX e XXI secolo, anche attraverso contatti con paesi occidentali inaccessibili prima degli anni '90. In particolare, nel progetto si intende evidenziare la componente spiccatamente femminile e femminista della produzione teatrale di Kateřina Rudčénková, di Natalija Vorožbyt e di Svetlana Petrijčuk, che nei loro lavori sperimentali mettono in rilievo le contraddizioni della condizione della donna nella quotidianità dei rispettivi paesi d'origine. Si tratta, in tutti e tre i casi, di società ancora legate a modelli e codici di comportamento atavicamente patriarcali che si riflettono ampiamente nell'uso linguistico e in archetipi condivisi, come quelli delle fiabe di un comune folclore slavo, oltre che nel pesante lascito dell'esperienza degli autoritarismi novecenteschi nella memoria collettiva. Inoltre, nell'ambito del progetto si intende approntare una traduzione commentata di alcune pièce delle tre autrici, la cui lettura e messinscena può costituire un prezioso spunto di riflessione sulle somiglianze e le divergenze tra la nostra cultura e quella di tre paesi del nostro continente.</p>
Stato dell'arte	<p>Se negli ultimi vent'anni la prosa e la poesia contemporanea di autrici femministe dei paesi dell'Europa Centro-orientale sono state oggetto di studi rigorosi e approfonditi (cfr., ad esempio: Knotková Čapková 2010; Matonoha 2010; Jusová, Šiklová 2016; Knotková Čapková, Jiroutová Kynčlová 2016; Wallo 2019; Zychowicz 2020; Shevtsova 2024; Abaševa, Vorob'eva 2007; Bobyleva, Podlubnova 2021; Ostashevsky, Rymbu, Morse 2020; Maurizio 2023), lo stesso non si può dire delle recenti pièce teatrali scritte da drammaturghe di quegli stessi paesi: al centro degli studi di genere in ambito teatrale si sono trovate, infatti, soprattutto drammaturghe dell'area anglosassone (cfr.: Murphy 1999; Aston 2003; Farfan, Ferris 2013; Farfan, Ferris 2021); questo nonostante la presenza di ottime analisi critiche del teatro contemporaneo dell'Europa Centro-orientale (cfr.: Beumers, Lipoveckij 2009; Curtis 2020).</p> <p>Nondimeno, il teatro "al femminile" in Cechia, Ucraina e Russia ha conosciuto, nei primi vent'anni del XXI secolo, uno sviluppo molto vivace, che è andato di pari passo con l'apertura di numerosi palcoscenici indipendenti e centri sperimentali di recitazione e regia tra Praga, Kyiv e Mosca. Diverse sono le drammaturghe che, ispirandosi alle ultime innovazioni formali del teatro contemporaneo dell'Europa occidentale, hanno iniziato a fare arte impegnata in un'ottica marcatamente femminista, superando il rigetto della generazione precedente verso qualsivoglia militanza sociale.</p> <p>Come risulta da diversi studi sulla prosa e sulla poesia femminile e femminista delle autrici dell'Europa Centro-orientale, essere scrittrici femministe oggi significa mettere in aperta discussione le forme tradizionali con cui il vissuto femminile viene normalmente trasposto in letteratura. Il teatro contemporaneo, con la sua dimensione performativa e interattiva, permette di far arrivare simili spunti di riflessione al pubblico con forza ancora maggiore e con un impatto immediato. Si tratta quindi di un veicolo che alcune scrittrici femministe di Cechia, Ucraina e Russia hanno ampiamente sfruttato,</p>



	<p>dando voce alle problematiche legate all'essere donna nei loro rispettivi contesti di provenienza: per esempio l'ipocrisia dell'ambiente borghese mitteleuropeo; la tragedia delle donne vittime di indicibili violenze durante la guerra nel Donbas ucraino; la svolta conservatrice e maschilista del tardo putinismo in Russia, dove la drammaturga Svetlana Petrijčuk e la regista Ženja Berkovič sono in carcere dal maggio 2023 proprio per la loro coraggiosa posizione civica.</p>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede uno studio approfondito delle pièce di Kateřina Rudčerková, Natalija Vorožbyt e Svetlana Petrijčuk, partendo ovviamente dalle edizioni in lingua originale, con particolare attenzione al contesto storico e socio-culturale di partenza, agli elementi culturospecifici e alle peculiarità linguistiche, alla tematica di genere (la condizione contraddittoria della donna e gli stereotipi di genere nella Cechia, nell'Ucraina e nella Russia del XXI secolo) così com'è declinata da ciascuna delle autrici, anche tenendo conto delle dichiarazioni d'intenti espresse dalle stesse drammaturghe in articoli e interviste. Nell'analisi verranno adottati gli approcci interpretativi e gli strumenti critici proposti in numerosi studi recenti sulla scrittura femminile, in primis nei paesi slavi, e sulla drammaturgia al femminile, molto indagata in ambito anglosassone (cfr. bibliografia).</p> <p>Parallelamente, si procederà anche a un'analisi delle messinscena delle pièce a cura di diversi registi e attori che ne hanno fornito una propria personale interpretazione, sia nei paesi di provenienza delle drammaturghe che all'estero: sia Rudčerková che Vorožbyt hanno infatti usufruito di una borsa di studio per drammaturghi stranieri al Royal Court Theatre di Londra e hanno potuto pubblicare e rappresentare i propri lavori in Gran Bretagna. Nel caso di Vorožbyt, sarà inoltre esaminato il film <i>Pohani dorohi (Bad Roads, 2020)</i>, tratto dall'omonima pièce, con cui la drammaturga ucraina ha debuttato come regista, ottenendo ottimi riscontri anche alla Mostra del Cinema di Venezia del 2020.</p> <p>Tale analisi approfondita sarà anche funzionale alla traduzione commentata in italiano di una selezione di pièce particolarmente significative delle tre drammaturghe, come le pluripremiate <i>Čas trešňového dýmu (Il tempo del fumo di ciliegio, 2007)</i> di Rudčerková, <i>Pohani dorohi (Brutte strade, 2017)</i> di Vorožbyt, <i>Tuaregi (I tuareg, 2020)</i> di Petrijčuk.</p>
Possibili potenzialità applicative	<p>I risultati della ricerca si concretizzeranno in un saggio da proporre a una rivista specialistica di fascia A e in un volume in cui alcune pièce significative delle tre autrici saranno presentate in traduzione italiana. Il volume potrà essere utilizzato da compagnie teatrali italiane che volessero portare questi testi in scena. Le attività di ricerca offriranno dunque la possibilità di gettare luce su autrici ancora poco note nel nostro paese e di riflettere, tramite la loro opera, sugli ultimi sviluppi del teatro ceco, ucraino e russo, con particolare attenzione alle varieghe espressioni della tematica di genere nelle letterature dei tre paesi studiati e al legame di tale tematica con diverse questioni di scottante attualità (la disillusione nel progetto europeo, che era stato accolto con entusiasmo dopo la Rivoluzione di Velluto del 1989, e la conseguente ascesa dei partiti di destra in Cechia; la guerra in Ucraina e i rapporti tra Ucraina, Russia e Unione Europea; la svolta autoritaria del regime di Vladimir Putin).</p> <p>Le pièce studiate, inoltre, saranno al centro di una serie di seminari</p>



	<p>rivolti agli studenti di ceco e russo dei corsi di laurea magistrale LM-37 e LM-94 dell'Università di Udine e specificamente dedicati alle peculiarità della traduzione di testi drammaturgici. I testi teatrali sono pensati non solo e non tanto per la lettura, quanto per la dimensione orale e la performance, il che comporta l'impiego di strategie traduttive diverse da quelle cui normalmente si ricorre volgendo in italiano testi in prosa o poesia. L'abbondanza di elementi culturospecifici nell'opera delle autrici trattate rende i loro testi di estremo interesse anche per una discussione sui <i>realia</i> quotidiani dei loro paesi, la cui conoscenza è imprescindibile per sviluppare la competenza interculturale durante lo studio di una lingua straniera. Infine, allo scopo di consolidare anche i rapporti tra Ateneo di Udine e territorio, abbiamo in animo di avvalerci della collaborazione dell'Accademia teatrale Nico Pepe di Udine per allestire un reading di brani scelti (in traduzione italiana) da alcune pièce delle tre autrici, a cura di allievi dell'Accademia e di attori professionisti, cui potranno assistere gli studenti dell'ateneo, le scuole e la cittadinanza tutta. Il reading sarà preceduto da una conferenza introduttiva di presentazione.</p>
Bibliografia	<p>Sito ufficiale di Kateřina Rudčenková: http://rudcenkova.freehostia.com/ Abaševa, Vorob'eva 2007: M. Abaševa, N. Vorob'eva, <i>Russkaja ženskaja proza na rubeže XX-XXI vekov</i>, Perm': Permskij gosudarstvennyj gumanitarno-pedagogičeskij universitet, 2007. Aston 2003: E. Aston, <i>Feminist Views on the English Stage</i>, Cambridge: Cambridge University Press, 2003. Beumers, Lipoveckij 2009: B. Beumers, M. Lipoveckij, <i>Performing violence: literary and theatrical experiments of new Russian drama</i>, Chicago: The University of Chicago Press, 2009. Bobyleva, Podlubnova 2021: M. Bobyleva, Ju. Podlubnova, <i>Poetika feminizma</i>, Moskva: AST, 2021. Curtis 2020: J.A.E. Curtis (ed.), <i>New Drama in Russian: Performance, Politics and Protest in Russia, Ukraine and Belarus</i>, Bloomsbury: Bloomsbury Academic Publishing, 2020. Farfan, Ferris 2013: P. Farfan, L. Ferris, <i>Contemporary Women Playwrights: Into the 21st Century</i>, London: Red Globe Press, 2013. Farfan, Ferris 2021: P. Farfan, L. Ferris (eds.), <i>Critical Perspectives on Contemporary Plays by Women. The Early Twenty-First Century</i>, Ann Arbor: University of Michigan Press, 2021. Gabor 2005: V. Gabor, <i>Neznajoma: antologija ukraïns'koï žinočoi prozy ta eseïstyky druhoï pol. XX st.-poč. XXI st.</i>, L'viv: Piramida, 2005. Knotková Čapková 2010: B. Knotková Čapková, (ed.), <i>Tváří v tváři. Gender jako metodologická kategorie literárních analýz</i>, Praha: Gender Studies, 2010. Knotková Čapková, Jiroutová Kynčlová, 2016: B. Knotková Čapková, T. Jiroutová Kynčlová (eds.), <i>Gender v textu a obraznosti. Představa, utopie, maska, sen a fantazie</i>, Praha: Gender Studies, 2016. Jusová, Šiklová 2016: I. Jusová, J. Šiklová (eds.), <i>Czech Feminisms: Perspectives on Gender in East Central Europe</i>, Bloomington: Indiana University Press, 2016. Matonoha 2010: J. Matonoha (ed.), <i>Česká literatura v perspektívách genderu</i>, Praha: Akropolis, Ústav pro českou literaturu AV ČR, 2010. Maurizio 2023: M. Maurizio (a cura di), <i>La mia vagina. Antologia di poesia femminista russa contemporanea</i>, Bari: Stilo Editrice, 2023. Murphy 1999: B. Murphy (ed.), <i>The Cambridge Companion to American Women Playwrights</i>, Cambridge: Cambridge University Press, 1999.</p>



	<p>Ostashevsky, Rymbu, Morse 2020: E. Ostashevsky, G. Rymbu, A. Morse (eds.), <i>F Letter: New Russian Feminist Poetry</i>, worldwide: isolarii, 2020. Petrijčuk 2023: S. Petrijčuk, <i>Tuaregi</i>, Moskva: Freedom Letters, 2023. Shevtsova 2024: M. Shevtsova (ed.), <i>Feminist Perspective on Russia's War in Ukraine</i>, Lexington: Lexington Books, 2024. Vorožbyt 2021: N. Vorožbyt, <i>Pohani dorohi. P'esa</i>, L'viv: Vydavnytvo Anetty Antonenko, 2021. Wallo 2019: O. Wallo, <i>Ukrainian women writers and the national imaginary: from the collapse of the USSR to the Euromaidan</i>, Toronto; Buffalo; London: University of Toronto Press, 2019. Zychowicz 2020: J. Zychowicz, <i>Superfluous women: art, feminism, and revolution in twenty-first-century Ukraine</i>, Toronto; Buffalo; London: University of Toronto Press, 2020.</p>
--	--

Text in English:

Abstract	<p>By reframing Kateřina Rudčenková's provocation, "the word genius has no female equivalent", as an open question, this project aims to conduct a comparative study of the works of three contemporary female playwrights from Central and Eastern Europe, who belong to the same generation. They hail respectively from the Czech Republic (Kateřina Rudčenková, b. 1976), Ukraine (Natalia Vorozhbyt, b. 1975), and Russia (Svetlana Petrychuk, b. 1980). The research seeks to contextualize their plays, which have received little attention and remain unpublished in Italy, within the broader landscape of female theatrical writing at the turn of the 20th and 21st centuries. In recent years, experimental performances on stage have served to expose the contradictions of women's conditions in Western contexts, often progressive only in theory. Simultaneously, the project will delve deeply into themes related to the authors' countries of origin: the hypocrisy of the Central European bourgeois environment unmasked by Rudčenková; the tragedy of women victimized by unspeakable violence during the Donbas war portrayed by Vorozhbyt; and the conservative and macho tendencies of late Putinism denounced by Petrychuk, who has been imprisoned in Moscow since May 2023 due to her courageous civic stance.</p>
Objectives of the project	<p>The goal of this research is to conduct a comparative study of the works of three contemporary playwrights from Central and Eastern Europe. These playwrights came of age during the collapse of the Soviet Union and the communist regimes of Eastern Europe, and they entered the literary scene at the turn of the 20th and 21st centuries, often through interactions with Western countries that were inaccessible before the 1990s. Specifically, the project aims to illuminate the distinct feminine and feminist components in the dramas of Kateřina Rudčenková, Natalia Vorozhbyt, and Svetlana Petrychuk. Through their experimental works, these playwrights highlight the contradictions in women's experiences within the everyday life of their respective countries of origin. In all three cases, these societies remain deeply rooted in patriarchal models and codes of behavior, which are evident in language usage and shared archetypes, including those from Slavic folklore. Additionally, these societies carry a heavy legacy from twentieth-century authoritarianism ingrained in collective memory. The project also seeks to create annotated translations of selected plays by these authors. The</p>



	reading and staging of these plays can offer valuable insights into the similarities and differences between our own culture and that of three other European countries.
State of the art	<p>While feminist prose and poetry from Central and Eastern Europe have undergone rigorous and in-depth studies over the past two decades (see, for example: Knotková Čapková 2010; Matonoha 2010; Jusová, Šiklová 2016; Knotková Čapková, Jiroutová Kynčlová 2016; Wallo 2019; Zychowicz 2020; Shevtsova 2024; Abaševa, Vorob'eva 2007; Bobyleva, Podlubnova 2021; Ostashevsky, Rymbu, Morse 2020; Maurizio 2023), recent plays penned by female playwrights from the same regions have not received comparable attention. Gender studies in theatre have predominantly focused on female playwrights from the Anglo-Saxon countries (cf. Murphy 1999; Aston 2003; Farfan, Ferris 2013; Farfan, Ferris 2021), despite the existence of excellent critical analyses of contemporary theatre in Central and Eastern Europe (cf.: Beumers, Lipoveckij 2009; Curtis 2020). Nevertheless, women's theatre in the Czech Republic, Ukraine, and Russia has experienced vibrant growth in the first two decades of the 21st century. This growth coincided with the emergence of numerous independent stages and experimental acting and directing centers in Prague, Kyiv, and Moscow. Inspired by the latest formal innovations in contemporary Western European theatre, several playwrights have begun creating committed art from a feminist perspective, overcoming the previous generation's aversion to social activism.</p> <p>As demonstrated by various studies on female and feminist prose and poetry from Central and Eastern European authors, being a feminist writer today involves openly challenging the traditional forms through which female experiences are typically portrayed in literature. Contemporary theatre, with its performative and interactive nature, provides a platform for such insights to resonate with audiences with heightened force and immediate impact. Consequently, it has become a medium extensively utilized by feminist writers from the Czech Republic, Ukraine, and Russia, allowing them to articulate the challenges faced by women in their respective contexts of origin. For example, these playwrights address issues such as the hypocrisy of the Central European bourgeois environment, the tragic experiences of women who have been victims of unspeakable violence during the conflict in the Ukrainian Donbas, and the conservative and macho trends characterizing late Putinism in Russia. Notably, playwright Svetlana Petriyчук and director Zhenya Berkovich have been incarcerated since May 2023 due to their courageous civic stance.</p>
Project description	<p>The project aims to conduct an in-depth analysis of the plays by Kateřina Rudčenková, Natalia Vorozhbyt, and Svetlana Petriyчук, commencing with the original language editions. It will pay particular attention to the historical and socio-cultural contexts, cultural elements, and linguistic nuances inherent in each work. Additionally, it will explore the theme of gender, examining the complex status of women and prevailing gender stereotypes in the 21st-century Czech Republic, Ukraine, and Russia as depicted by each author. This analysis will also consider the playwrights' own statements as expressed in articles and interviews.</p> <p>The research will utilize interpretative approaches and critical</p>



	<p>methodologies outlined in numerous recent studies on women's writing, primarily within Slavic countries, as well as investigations into women's dramaturgy, which has been extensively explored in the Anglo-Saxon realm (see References below). Simultaneously, the project will examine the staging of these plays by various directors and actors, who offer their unique interpretations, both within the playwrights' home countries and abroad. Notably, Rudčenková and Vorozhbyt were recipients of scholarships for foreign playwrights at the Royal Court Theatre in London, affording them opportunities to publish and show their works in Great Britain. In the case of Vorozhbyt, the film <i>Pohani dorohi (Bad Roads, 2020)</i>, adapted from her play of the same name, marking the Ukrainian playwright's directorial debut, and receiving acclaim at the 2020 Venice Film Festival, will also be subject to examination.</p> <p>This comprehensive analysis will also serve the purpose of providing annotated translations into Italian of a selection of particularly notable plays by the three playwrights. These include Rudčenková's <i>Čas třešňového dýmu (The Time of Cherry Tree Smoke, 2007)</i>, Vorozhbyt's <i>Pohani dorohi (Bad Roads, 2017)</i>, and Petrychuk's <i>Tuaregi (The Tuaregs, 2020)</i>, which were all critically acclaimed.</p>
Possible application potentialities	<p>The results of the research will be presented in the form of an essay intended for submission to a specialized Scopus journal, as well as in a volume containing Italian translations of significant plays by the three authors. This volume will serve as a resource for Italian theater companies interested in staging these works.</p> <p>These research activities will provide an opportunity to shine a light on authors who are relatively unknown in our country, while also offering insights into the latest developments in Czech, Ukrainian, and Russian theater. Particular attention will be given to the diverse expressions of gender issues in the literature of these three countries, as well as their connection to various pressing contemporary issues. These include disillusionment with the European project, which was initially embraced after the Velvet Revolution of 1989, and the subsequent rise of right-wing parties in the Czech Republic; the ongoing war in Ukraine and the complex relations between Ukraine, Russia, and the European Union; and the authoritarian tendencies observed in Vladimir Putin's regime.</p> <p>The analyzed plays will also be the focal point of a series of seminars targeted at Czech and Russian students enrolled in the LM-37 and LM-94 Master degree programs at the University of Udine. These seminars will be specifically dedicated to the intricacies of translating dramas. Unlike prose or poetry, dramatic texts are primarily intended for oral delivery and performance. This necessitates the use of translation strategies different from those typically employed when translating other literary forms into Italian. The rich presence of culture-specific elements in the works of the authors makes their texts particularly valuable for exploring the everyday features of their respective countries. Such exploration is essential for developing intercultural competence during the study of a foreign language.</p> <p>Moreover, in an effort to strengthen ties between the University of Udine and the local community, we plan to collaborate with the Nico Pepe Theatre Academy of Udine to stage a reading of selected excerpts (translated into Italian) from plays by the three authors. The</p>



	<p>reading will be performed by students of the Academy alongside professional actors and will be open to university students, schools, and a broader audience too. The reading will be preceded by an introductory lecture.</p>
<p>References</p>	<p>Kateřina Rudčenkova's official web site: http://rudcenkova.freehostia.com/</p> <p>Abaševa, Vorob'eva 2007: M. Abaševa, N. Vorob'eva, <i>Russkaja ženskaja proza na rubeže XX-XXI vekov</i>, Perm': Permskij gosudarstvennyj gumanitarno-pedagogičeskij universitet, 2007.</p> <p>Aston 2003: E. Aston, <i>Feminist Views on the English Stage</i>, Cambridge: Cambridge University Press, 2003.</p> <p>Beumers, Lipoveckij 2009: B. Beumers, M. Lipoveckij, <i>Performing violence: literary and theatrical experiments of new Russian drama</i>, Chicago: The University of Chicago Press, 2009.</p> <p>Bobyleva, Podlubnova 2021: M. Bobyleva, Ju. Podlubnova, <i>Poetika feminizma</i>, Moskva: AST, 2021.</p> <p>Curtis 2020: J.A.E. Curtis (ed.), <i>New Drama in Russian: Performance, Politics and Protest in Russia, Ukraine and Belarus</i>, Bloomsbury: Bloomsbury Academic Publishing, 2020.</p> <p>Farfan, Ferris 2013: P. Farfan, L. Ferris, <i>Contemporary Women Playwrights: Into the 21st Century</i>, London: Red Globe Press, 2013.</p> <p>Farfan, Ferris 2021: P. Farfan, L. Ferris (eds.), <i>Critical Perspectives on Contemporary Plays by Women. The Early Twenty-First Century</i>, Ann Arbor: University of Michigan Press, 2021.</p> <p>Gabor 2005: V. Gabor, <i>Neznajoma: antologija ukraïns'koï žinočoï prozy ta eseïstyky druhoï pol. XX st.-poč. XXI st.</i>, L'viv: Piramida, 2005.</p> <p>Knotková Čapková 2010: B. Knotková Čapková, (ed.), <i>Tvář v tváři. Gender jako metodologická kategorie literárních analýz</i>, Praha: Gender Studies, 2010.</p> <p>Knotková Čapková, Jiroutová Kynčlová, 2016: B. Knotková Čapková, T. Jiroutová Kynčlová (eds.), <i>Gender v textu a obraznosti. Představa, utopie, maska, sen a fantazie</i>, Praha: Gender Studies, 2016.</p> <p>Jusová, Šiklová 2016: I. Jusová, J. Šiklová (eds.), <i>Czech Feminisms: Perspectives on Gender in East Central Europe</i>, Bloomington: Indiana University Press, 2016.</p> <p>Matonoha 2010: J. Matonoha (ed.), <i>Česká literatura v perspektívách genderu</i>, Praha: Akropolis, Ústav pro českou literaturu AV ČR, 2010.</p> <p>Maurizio 2023: M. Maurizio (a cura di), <i>La mia vagina. Antologia di poesia femminista russa contemporanea</i>, Bari: Stilo Editrice, 2023.</p> <p>Murphy 1999: B. Murphy (ed.), <i>The Cambridge Companion to American Women Playwrights</i>, Cambridge: Cambridge University Press, 1999.</p> <p>Ostashevsky, Rymbu, Morse 2020: E. Ostashevsky, G. Rymbu, A. Morse (eds.), <i>F Letter: New Russian Feminist Poetry</i>, worldwide: isolarii, 2020.</p> <p>Petrijčuk 2023: S. Petrijčuk, <i>Tuaregi</i>, Moskva: Freedom Letters, 2023.</p> <p>Shevtsova 2024: M. Shevtsova (ed.), <i>Feminist Perspective on Russia's War in Ukraine</i>, Lexington: Lexington Books, 2024.</p> <p>Vorožbyt 2021: N. Vorožbyt, <i>Pohani dorohi. P'esa</i>, L'viv: Vydavnyctvo Anetty Antonenko, 2021.</p> <p>Wallo 2019: O. Wallo, <i>Ukrainian women writers and the national imaginary: from the collapse of the USSR to the Euromaidan</i>, Toronto; Buffalo; London: University of Toronto Press, 2019.</p> <p>Zychowicz 2020: J. Zychowicz, <i>Superfluous women: art, feminism, and revolution in twenty-first-century Ukraine</i>, Toronto; Buffalo; London: University of Toronto Press, 2020.</p>



Struttura dell'Università di Udine presso la quale verrà sviluppata l'attività di ricerca / Department or other structure of the University of Udine where research activities will be carried out:

Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società (DILL). / Department of Languages and Literatures, Communication, Education and Society.

Importo dell'assegno di ricerca (al lordo oneri carico assegnista) / Total grant gross for the research fellowship:

€ 19.367,00

Durata dell'assegno di ricerca / Duration of the research fellowship "assegno di ricerca":

12 mesi / months

Finanziamento / Financed by:

La copertura finanziaria graverà su risorse d'Ateneo: bando di finanziamento interno su tematiche declinate su una prospettiva di genere (D.R. n. 344/2024) - CUP: G23C24000370005.

Requisiti di ammissione / Minimum qualifications necessary:

Possesso del titolo di Dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero. / Possession of a research doctorate or equivalent qualification obtained abroad.

Modalità di presentazione della documentazione oggetto di valutazione / Arrangements for the submission of documents:

La modalità di presentazione della documentazione oggetto di valutazione è specificata all'art. 4 del bando. / The way of presenting the documentation under evaluation is specified in art. 4 of the present notice.

Ai fini valutativi, i candidati potranno presentare le pubblicazioni e ogni altro titolo ritenuto utile a comprovare la propria qualificazione in relazione al programma di ricerca descritto nell'Allegato A, nelle seguenti lingue: / For evaluation purposes, candidates may present publications and any other qualifications deemed useful to demonstrate their qualification in relation to the research program described in Attachment A, in the following languages:

- Italiano / Italian
- Inglese / English
- Ceco / Czech
- Ucraino / Ukrainian
- Russo / Russian

Procedura selettiva / Competition procedure:

Valutazione per titoli e colloquio. / Evaluation of titles and oral exam.

I risultati della valutazione dei titoli saranno resi noti agli interessati nel corso del colloquio. / The evaluation of the qualifications will be disclosed to candidates during the interview.



Calendario del colloquio / Calendar of the oral exam	Modalità / Modality	Videoconferenza / Videoconference
	Data / Date	30 ottobre / October 2024
	Ora / Time	10:00 / 10:00 am (Italian time)
	Luogo / Place	-

Per sostenere il colloquio i candidati devono esibire un valido documento di riconoscimento. / Candidates must come to the interview with a valid identity document.

Eventuali variazioni saranno rese note esclusivamente mediante pubblicazione all'albo ufficiale on line dell'Ateneo / Any change will be made public solely through publication on the University web site http://web.uniud.it/ateneo/normativa/albo_ufficiale

Nota / Note: Le indicazioni sulle modalità di svolgimento della prova in modalità telematica saranno inviate ai candidati con successiva email da parte del Presidente della Commissione. Ai fini dell'identificazione e a pena di esclusione dalla procedura selettiva, ciascun candidato è tenuto ad identificarsi prima che il colloquio abbia inizio, esibendo il medesimo documento di identità allegato alla domanda di ammissione al concorso. Il candidato deve risultare reperibile nella giornata e all'orario indicato sul bando. Il mancato collegamento, l'irreperibilità del candidato nel giorno o nell'orario stabilito o la mancata esibizione del documento identificativo, sono motivo di esclusione dalla procedura selettiva. La registrazione delle prove orali è vietata. L'Ateneo adotterà pertanto tutti i provvedimenti in suo potere per tutelare i soggetti coinvolti qualora venissero diffuse tramite internet – o altri mezzi di diffusione pubblica – video, audio o immagini della procedura selettiva. / Instructions on how the video interviewing will be conducted will be provided to candidates by the Chairman of the Examining Board via email. For identification purposes, each candidate is required to identify him/herself before the interview by exhibiting the same identification document attached to the application. Candidates must be available on the day and time established by the call for applications. Failure of the candidate to establish a video connection, the unavailability of the candidate on the day and/or time established or failure of the candidate to provide the required identification document are all grounds for exclusion from the selection procedure. Recording of the video interviews is prohibited. The University will adopt all the measures within its power to protect all personnel involved as a result of dissemination via the internet or via other forms of public dissemination, of videos, audios or other pictures of the selection procedures.

Commissione giudicatrice / Examining Board:

Nome e Cognome	Qualifica	SSD	Università
Membri Effettivi / Permanent members			
Anna Maria Perissutti	PA	SLAV-01/A	Università degli Studi di Udine
Roberta De Giorgi	PA	SLAV-01/A	Università degli Studi di Udine
Emiliano Ranocchi	RU	SLAV-01/A	Università degli Studi di Udine
Membri Supplenti / Temporary members			
Alessandro Zuliani	RTD	FLMR-01/E	Università degli Studi di Udine